

distribuita agli onorevoli deputati, e inscritta nell'ordine del giorno per la tornata di domani.

Onorevole Danieli...

Danieli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio, sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1898-99.

Presidente. Anche questa relazione sarà stampata, distribuita agli onorevoli deputati, e inscritta nell'ordine del giorno, dopo quella riguardante il bilancio del Ministero delle finanze.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cortese, di giorni 2; Penna, di 10; Bonin, di 8; Bracci, di 8; Aguglia, di 6; Chiaradia, di 8. Per ufficio pubblico, l'onorevole Cavalli, di 8.

(Sono conceduti).

Presentazione di una proposta di legge.

Presidente. L'onorevole Mazza ha ripresentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici per l'ammissione alla lettura. Anche l'onorevole Lucca ha presentato una mozione che, a termini del regolamento, sarà mandata agli Uffici per l'ammissione alla lettura.

Dimissioni dei deputati Colajanni e Della Rocca.

Presidente. La Presidenza ha ricevuto dall'onorevole Colajanni la seguente lettera:

« Illustrissimo sig. presidente,

« La prego vivamente di presentare e di fare accettare le mie dimissioni da membro della Camera dei deputati.

« Mi creda, ecc.

« Firmato: Colajanni. »

Su queste dimissioni ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

Fortunato. Prego la Camera di non accettare le dimissioni presentate dall'onorevole Colajanni. La Camera sa da qual motivo queste dimissioni sono state determinate: un motivo che si può spiegare, ed anche giustificare da parte dell'onorevole Colajanni, ma a cui qualunque Camera non può acconsentire senza

violare il principio di libertà consacrata dallo Statuto al nostro mandato politico.

Per questo, e per il valore e per la virtù dell'uomo, io mi auguro che la Camera vorrà accogliere la mia proposta che è quella di non accettare le dimissioni dell'onorevole Colajanni. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

Pantano. Sento il dovere di unire la mia parola a quelle nobilissime pronunziate dal collega Fortunato. L'onorevole Colajanni, si reputa in conflitto con una parte dei suoi elettori, proprietari ed industriali di miniere di zolfo; i quali si credono soverchiamente offesi della legge sugli infortuni del lavoro da lui, come da noi, votata.

In fondo a tutto ciò esiste un equivoco; perchè non è la legge sugli zolfi in sè stessa che ha gittato questi malumori, quanto le modalità della sua applicazione; inquantochè l'uniformità del regolamento, che non tien conto delle condizioni peculiari dell'industria zolfifera, fa sì che l'azione della legge stessa si ripercuota in modo più gravoso in Sicilia che altrove.

Non è dubbio che di mano in mano che saranno poste in piena evidenza queste disarmonie, Camera e Governo, nelle rispettive attribuzioni, penseranno ad eliminarle; ed è di lieto augurio la costituzione già in Sicilia di un Sindacato, che ha assicurato circa 15 mila operai, sottraendoli alle enormi pretese della Cassa nazionale, ed inaugurando un nuovo stato nei rapporti economici, tra operai e industriali di quell'isola. Però, la vivissima polemica che precedè questo stato di cose, indusse l'onorevole Colajanni a dare le proprie dimissioni, non volendo subordinare al tornaconto elettorale il compimento del proprio dovere. Ciò onora l'uomo; ma indica, come disse l'onorevole Fortunato, alla Camera la propria deliberazione perchè essa ha il precipuo dovere di tener alto nei suoi membri il sentimento della tutela suprema degli interessi nazionali. Ed io sono sicuro che la manifestazione non dubbia della Camera avrà il plauso dell'immensa maggioranza degli elettori del collegio di Castrogiovanni; i quali, mandando in questa Camera, per tanti anni e con nobile costanza l'onorevole Colajanni, sapevano e sanno che egli nell'adempimento del proprio mandato, non guarda in faccia nè ad amici nè ad avversari, di una cosa sola